

COMUNE DI CORNEO VICENTINO

**DOMANDA RINNOVO CON MODIFICHE AUTORIZZAZIONE IMPIANTO DI  
AUTODEMOLIZIONE**

**RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA**

Gennaio 2020

Il richiedente: **SAVEGNAGO RENATO SRL**

Sede Legale e operativa: Via Grigio n° 23 – 36073 Cornedo Vicentino (VI)

**SAVEGNAGO RENATO S.R.L.  
VIA GRIGIO, 23  
CORNEO VICENTINO - 36073  
P.I. 04227030246  
TEL.0445/953160**

Elaborato

**1**

I relatori

Ing. Massimiliano Soprana



Ing. Gemo Nicola



## Indice

.....	1
<b>0. PREMESSA .....</b>	<b>5</b>
<b>1 RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA .....</b>	<b>6</b>
1.1 IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE .....	6
1.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE SI INTENDE SVOLGERE .....	6
1.3 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO .....	8
1.4 DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE .....	9
1.5 INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E ASSENSI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.....	10
1.6 INDIVIDUAZIONE E MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO CHE SI INTENDE EFFETTUARE E DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO .....	10
1.6.1 Ubicazione dell'impianto di trattamento .....	10
1.6.2 Requisiti dell'impianto di trattamento .....	10
1.6.3 Organizzazione del centro di raccolta.....	13
1.6.4 Criteri per lo stoccaggio.....	15
1.6.5 Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso .....	17
1.6.6 Modalità di bonifica dei motori .....	19
1.6.7 Attività di demolizione.....	19
1.6.8 Operazioni di trattamento per favorire il riciclaggio .....	19
1.6.9 Criteri di gestione.....	20
1.7 DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO.....	20
1.8 DATI RELATIVI AGLI EVENTUALI RIFIUTI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO .....	20
1.9 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO.....	20
1.10 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO: <i>PIANO GESTIONE OPERATIVA</i> .....	21
1.11 DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI BONIFICA E RECUPERO .....	21
1.12 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, DI BONIFICA E RECUPERO .....	22
1.13 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO. ....	22
1.14 EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	22
1.15 MATERIE PRIME UTILIZZATE .....	22
1.16 SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI .....	22
1.17 RUMORE .....	23
1.18 TRAFFICO.....	23
1.19 GARANZIE FINANZIARIE.....	24
<b>2 RELAZIONE GEOLOGICA.....</b>	<b>24</b>

3	ELABORATI GRAFICI.....	24
4	RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.....	24
5	RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA) .....	24
6	VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA .....	24
7	PIANO DI SICUREZZA .....	24
8	SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE .....	25
9	PIANO FINANZIARIO .....	25
10	DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO/EDILIZIA ED IGIENICO SANITARIA .....	25
	COME GIÀ DESCRITTO AL PUNTO 1.5, L'ATTIVITÀ È SOGGETTA A CONTROLLO DA PARTE DEI VVF AI SENSI DEL DPR 151/2011 PER LE ATTIVITÀ DI STOCCAGGIO DI SCARTI DI PLASTICA SUPERIORE A 5 T E PER LA PRESENZA DELLO STOCCAGGIO DI OLI SUPERIORE A 1 M <sup>3</sup> .....	25
	SI ALLEGANO RELATIVAMENTE ALLA DOCUMENTAZIONE URBANISTICA – EDILIZIA I SEGUENTI DOCUMENTI: .....	25
-	ALL. 8 - CERTIFICATO DI AGIBILITÀ DELLO STABILE .....	25
-	ALL. 9 - PLANIMETRIA CATASTALE CON INQUADRAMENTO DEL SITO AL FOGLIO 17, MAPPALI N. 340 - 341.....	25
11	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONE IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA .....	25
12	DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA.....	25
13	PROGRAMMA DI CONTROLLO (PC).....	25
14	PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE .....	25
15	CONFRONTO TRA LE MISURE ADOTTATE E LE BAT.....	25

#### ELABORATI GRAFICI

Tav. 1 - Lay-out impianto

Tav. 2 - Lay-out scarichi

Tav. 3 – Viabilità

#### ALLEGATI

Allegato 1: Tabella elenco rifiuti in ingresso e prodotti con quantitativi

Allegato 2: Tabella rifiuti in ingresso

Allegato 3: Tabella rifiuti prodotti

Allegato 4: Relazione geologica, geotecnica e idrogeologica

Allegato 5: Scheda Informativa dei rischi

Allegato 6: Scheda di sicurezza liquido lavaggio

Allegato 7: Documentazione fotografica

Allegato 8: Agibilità

Allegato 9: Planimetria catastale

Allegato 10: Rapporto di prova – serbatoi carburante

Allegato 11: Tabella di calcolo polizza fideiussoria

Allegato 12: Visura

**ELABORATI RICHIAMATI**

Elaborato 1: Relazione tecnico descrittiva (questo elaborato)

Elaborato 2: Studio Preliminare Ambientale

Elaborato 3: Valutazione Incidenza Ambientale

Elaborato 4: Gestione acque

Elaborato 5: Piano di sicurezza

Elaborato 6: Piano di ripristino del sito

Elaborato 7: Valutazione Impatto Acustico

## 0. PREMESSA

La ditta SAVEGNAGO RENATO SRL, con sede legale e operativa in Cornedo Vicentino (VI) in Via Grigio, opera nel settore della raccolta e trattamento di veicoli a motore fuori uso nel rispetto della direttiva 2000/53/CE (D.Lgs. 209/03). L'impianto prevede attualmente la possibilità di ricevere in ingresso autoveicoli fuori uso (codice CER 16 01 04\*) ed è attualmente autorizzato con autorizzazione n. 146/Suolo Rifiuti/2010. Nel 2019 l'autorizzazione è stata oggetto di volturazione dalla ditta individuale Savegnago Renato alla società Savegnago Renato srl.

La presente relazione viene redatta a corredo della domanda di rinnovo dell'autorizzazione con modifiche dei quantitativi in stoccaggio per quanto riguarda il numero di vetture da bonificare in ingresso (CER 16 01 04\*) e dei quantitativi di rifiuti prodotti che saranno descritte in dettaglio di seguito.

I punti riportati di seguito seguono la medesima numerazione progressiva dell'elenco degli elaborati sopra citati (L.R. 21 gennaio 2000, n. 3 – Art. 22, comma 3) e alcuni elaborati sono riportati singolarmente.

Con la presente domanda di rinnovo, la ditta intende richiedere la possibilità di svolgere l'attività di raccolta di veicoli fuori uso non bonificati (CER 16 01 04\*) con incremento dello stoccaggio del numero massimo di autoveicoli non bonificati da 14 a 28, al fine di poter far fronte alla crescente richiesta che si concentra particolarmente in alcuni periodi dell'anno. Contestualmente si richiede la possibilità di conferire anche autoveicoli già bonificati (CER 16 01 06), che attualmente sono solamente risultanti dall'operazione di bonifica R4. L'impianto ha attualmente una capacità massima di stoccaggio pari a 14 autoveicoli (peso medio 1200 Kg) corrispondente a 16800 e viene richiesta la possibilità di incrementare il quantitativo a 28 autoveicoli (33600 kg). Con il rinnovo viene aggiornato il lay-out con una diminuzione complessiva dei mezzi bonificati presenti nel sito.

Con il rinnovo dell'autorizzazione si precisa anche la possibilità di effettuare il conferimento di massimo 10 scooter da bonificare (codice CER 16 01 04\*). Le postazioni dedicate agli scooter sono 10 e saranno utilizzate sia per i motoveicoli da bonificare che per quelli bonificati. Il peso di uno scooter da bonificare è stimato in 100 kg e 60 kg bonificato, pertanto lo stoccaggio massimo di scooter è pari a 1000 kg.

Lo stoccaggio complessivo proposto dei rifiuti in ingresso auto da rottamare e scooter è di 34.600 Kg

Le operazioni che vengono eseguite su detti rifiuti sono:

R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

R4 – Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici.

Dall'operazione di bonifica R4 vengono prodotti:

Veicoli bonificati CER 16 01 06 attualmente in numero pari a 233 (peso medio circa 850 kg cadauno corrispondente a 198900 kg) e massimo 15 vetture (area 2) in carcasse (peso medio 600 kg pari a 9000 kg)

Con la richiesta di rinnovo il numero di vetture bonificate viene ridotto a 189 nelle aree di stoccaggio (160650 kg) e 27 vetture (nell'area destinate a smaltimento - area 2) in carcasse (600 kg cadauna) per un quantitativo di 16200 kg

Dall'operazione di bonifica R4 vengono prodotti anche altri rifiuti pericolosi e non pericolosi

Lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi attualmente autorizzato (comprese le vetture bonificate e le carcasse) è quindi in quantità pari a 264945 kg dei quali 4220 kg di rifiuti pericolosi costituiti da olii, batterie ecc.

Con il rinnovo dell'autorizzazione lo stoccaggio massimo di rifiuti prodotti (comprese le vetture bonificate e le carcasse) sarà complessivamente pari a 235335 kg + 600 kg (nel caso di 10 scooter bonificati) dei quali 4530 kg di rifiuti pericolosi.

La presente relazione costituisce parte integrante della domanda di rinnovo autorizzazione.

Trattandosi di un rinnovo (con modifiche) di un impianto esistente finalizzato al recupero di rifiuti speciali pericolosi, il progetto è sottoposto anche alla procedura di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (come sostituito dal D.Lgs. n. 104/2017) e della L.R. n. 4/2016, ricadente nel punto z.a dell'Allegato IV alla Parte II del d.lgs. n. 152/2006e ss.mm.ii..

## 1 RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA

### 1.1 IDENTITÀ E/O RAGIONE SOCIALE DEL SOGGETTO PROPONENTE

<b>Ragione sociale</b>	SAVEGNAGO RENATO SRL
<b>Sede Legale</b>	Via Grigio n° 23 – Cornedo Vicentino (VI)
<b>Sede Operativa:</b>	Via Grigio n° 23 – Cornedo Vicentino (VI)
<b>Tel:</b> 0445/953160	<b>Fax:</b> 0445/459735
<b>pec:</b>	savegnagosrl@pecconfesercentivi.it
<b>P.iva e N° iscrizione registro imprese:</b>	04227030246
<b>Numero REA:</b>	VI-388926

### 1.2 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ CHE SI INTENDE SVOLGERE

L'attività della ditta consiste nella raccolta e trattamento di veicoli fuori uso (principalmente automobili e moto) non bonificati (CER 16 01 04\*). Si intende integrare, come attività ausiliaria, con la raccolta e trattamento anche per veicoli bonificati (CER 16 01 06) provenienti da altri centri autorizzati a scopo commerciale di recupero parti di ricambio.

In Tabella 1, Tabella 2, Tabella 3 ed in Allegato 1 si riportano la tipologia di rifiuti, l'attività e un riassunto dei quantitativi previsti dal progetto.

Presso l'impianto è presente anche un'area per i veicoli in deposito giudiziario, che potranno essere sottoposti a bonifica previa richiesta di radiazione dei mezzi ad opera dell'autorità giudiziaria.

Tabella 1. Tipologie di rifiuto

CER	CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE
Operazione recupero R13 - R4		
16 01 04*	Pericoloso	Veicoli fuori uso
16 01 06	Non pericoloso	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altri componenti pericolose

Tabella 2. Tipologie di operazione

Operazione di recupero	Descrizione
R4	Riciclo/recupero di componenti metallici (parti di ricambio- motori) e plastici (paraurti, plance)
R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

Tabella 3. Quantitativi stoccaggi rifiuti in ingresso

Descrizione	Quantità massima (rinnovo)	
	Rifiuti in ingresso all'impianto	12 t/giorno
Rifiuti in stoccaggio (CER 160104*-160106)	212,05 t	
Rifiuti in stoccaggio prodotti dall'attività (operazione R4)	235.935 t	
Rifiuti in stoccaggio totali	270,535 t	
Rifiuti sottoposti a recupero max (operazione R4)	7,2 t/giorno (5 auto)	1200 t/anno (1000 auto)

Il rinnovo prevede una quantità di rifiuti in ingresso massima in stoccaggio pari a 34,6 t (autoveicoli e scooter da bonificare) e uno stoccaggio di rifiuti prodotti pari a 235,935 t di cui 4,53 t pericolosi.

Lo schema a blocchi è riportato in Figura 1.

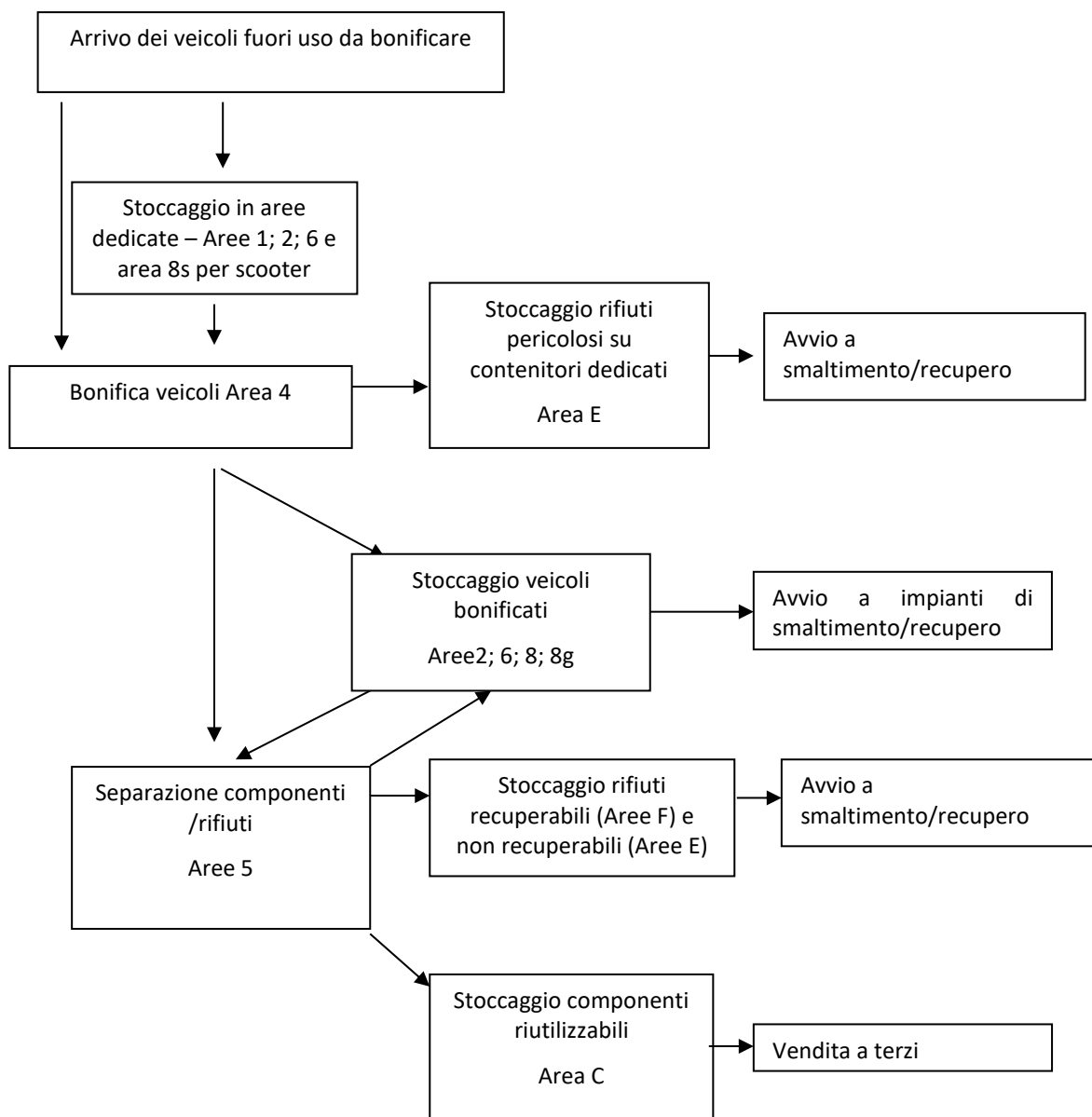


Figura 1 - Schema a blocchi del ciclo produttivo

La ditta opera durante l'orario diurno ed indicativamente nell'orario dalle 7 alle 19.

### 1.3 INFORMAZIONI RELATIVE ALL'UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è ubicato in Via Grigio 23 nella porzione di edificio al piano terra e nel piazzale esterno; al piano primo, a cui si accede attraverso una rampa esterna, è ubicata l'officina di riparazione autoveicoli. Il lotto complessivamente è localizzato nella parte a Sud- ovest del territorio amministrativo del Comune di Cornedo Vicentino (VI), catastalmente individuata al mappale 340 e 341 del foglio 17. L'area si trova in una zona collinare caratterizzata da terreni a verde o coltivati posti a Nord-Ovest e ad Est; verso Sud si estendono le pendici dell'area collinare. In Figura 2 si riporta una visione aerea della zona ed in Fig. 3 il corrispondente estratto dal PRG.

Per eventuali vincoli ambientali si rimanda all'Elaborato 2, che è parte integrante della procedura di valutazione di assoggettabilità a V.I.A. (screening)



Figura 2 - Foto aerea dell'area - ditta SAVEGNAGO RENATO srl



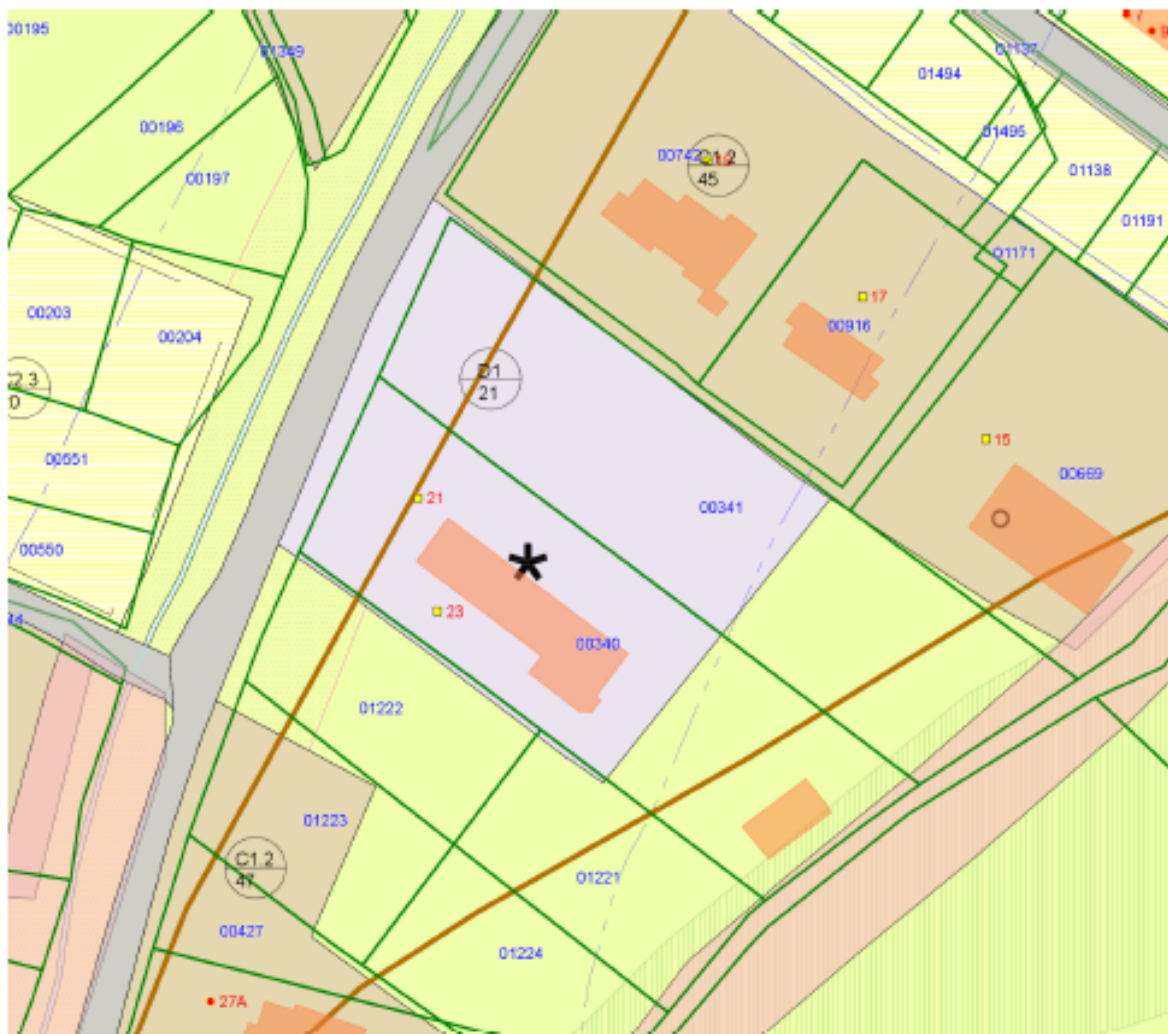


Figura 3 – Estratto da PRG- ditta SAVEGNAGO RENATO srl

L'area è classificata dal vigente PRG del Comune di Cornedo Vicentino come Z.T.O. di tipo D1 – progetto speciale “zona industriale – artigianato di produzione”.

L'area confina a Nord con una zona C/1.2 – *Residenziale di completamento ed espansione*; ad Ovest è presente Via Grigio (Strada Provinciale 38) oltre la quale è localizzata una zona C/2.3 – *Zone di espansione per residenza e servizi pubblici*.

Per quanto riguarda la viabilità, l'attività si trova in prossimità della Strada Provinciale 38 che con un percorso di circa 500 m si immette nella Strada Provinciale 102, che in 1.2 km si immette nella SP 246, che è la principale via di transito della Vallata dell'Agno.

Nella Tav. 1 è riportato il Lay-out dell'impianto con le relative modifiche rispetto a quello autorizzato, in termini di numero di autoveicoli da bonificare e bonificati in deposito e della disposizione di alcuni stoccaggi di rifiuti prodotti.

#### **1.4 DIMOSTRAZIONE DI NON ASSOGGETTAMENTO DEL PROGETTO ALLE PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE**

L'impianto di autodemolizione è stato autorizzato in data antecedente all'entrata in vigore della L.R. Veneto nr. 10/1999, per la quale gli impianti con attività di autodemolizione di veicoli fuori uso sono assoggettati

alla procedura di V.I.A. in quanto individuabili all'allegato A1-bis comma g). Per tale motivo l'impianto non è mai stato assoggettato a procedura di V.I.A.

In occasione del rinnovo, essendo presenti presso l'impianto rifiuti pericolosi trattati dall'operazione di bonifica R4, l'impianto rientra nella tipologia z.a) dell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. 152/2006, ovvero:

*Impianti di recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

Pertanto con l'occasione del rinnovo sarà avviata anche la procedura di verifica assoggettabilità a V.I.A: (screening)

#### **1.5 INDIVIDUAZIONE DEGLI ENTI COMPETENTI PER IL RILASCIO DI PARERI, NULLA OSTA, CONCESSIONI, AUTORIZZAZIONI E ASSENSI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**

Si riportano di seguito gli enti competenti e tipo di pareri, nulla osta, concessioni e autorizzazioni di competenza con indicato nella prima colonna se l'impianto di autodemolizione della ditta SAVEGNAGO RENATO srl ne è soggetto.

- a) Comune di Cornedo Vicentino: per pareri di carattere urbanistico
- b) ULLSS per i pareri relativi alle norme igienico-sanitarie;
- c) ARPAV per l'esame delle tematiche in materia ambientale;
- d) Provincia per il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione n. 146 al trattamento rifiuti;
- e) Regione Veneto per l'esame delle tematiche ambientali;
- f) Osservatorio Regionale Rifiuti per mezzo della Provincia.

L'impianto è soggetto a controllo da parte dei Vigili del Fuoco per la presenza di depositi di plastica superiori a 5 t e di olio superiori a 1 m<sup>3</sup>

#### **1.6 INDIVIDUAZIONE E MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO CHE SI INTENDE EFFETTUARE E DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO**

L'attività di autodemolizione rientra nella gestione di particolari categorie di rifiuti ai sensi del comma 13 dell'Art 231 del D.lgs 152/2006 pertanto la normativa tecnica di riferimento è il D.Lgs. 209/03.

A seguito viene descritta l'attività e l'organizzazione dell'impianto, in particolare in merito ai requisiti richiesti dal decreto. I singoli paragrafi riprendono i punti sviluppati dall'allegato I (norme tecniche relative alle caratteristiche dei centri di raccolta e degli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso) e allegato II (norme tecniche relative alle operazioni di messa in sicurezza, la demolizione e il trattamento per il riciclaggio dei veicoli fuori uso) del D.Lgs. 209/03.

##### **1.6.1 Ubicazione dell'impianto di trattamento**

L'ubicazione dell'impianto è stata precedentemente descritta nel paragrafo 1.3.

##### **1.6.2 Requisiti dell'impianto di trattamento**

Per l'identificazione delle aree e delle componenti edilizie si fa riferimento alla Tav. 1 allegata.

La pavimentazione dell'area interna all'edificio è in cemento impermeabile, come la pavimentazione esterna ove sono posizionati il deposito di autoveicoli bonificati e gli stoccaggi di rifiuti prodotti (in parte in cassoni coperti ed in parte in cassoni al coperto sotto tettoia).

Le pendenze dei piazzali ed il sistema di caditoie presenti convogliano le acque meteoriche di prima pioggia a tre vasche di raccolta delle acque di prima pioggia, le acque di seconda pioggia sono by-passate in un bacino di raccolta. Si fa riferimento all'Elaborato 4

Tale sistema può essere utilizzato in caso di incendio per la raccolta delle acque di spegnimento, inoltre la superficie pavimentata garantisce l'assenza di contatto con il suolo in caso di spanti di oli o di altre sostanze pregiudizievoli per l'ambiente. Gli spanti rimangono perciò isolati dal terreno e possono essere rimossi mediante assorbimento con materiale assorbente inerte.

Per quanto riguarda l'impatto visivo, tra il piazzale di pertinenza dell'autofficina e l'autodemolizione è presente una area verde limitrofa al cancello di entrata. La piantumazione arborea contorna l'intera area di autodemolizione lungo il lato Ovest, Nord e Sud.

Per quanto riguarda la viabilità questa si può suddividere in due tipologie:

- 1) Viabilità mezzi in ingresso ed uscita – attività autodemolizione;
- 2) Viabilità clienti – attività commercializzazione parti di ricambio.

#### Viabilità mezzi in ingresso ed uscita – attività autodemolizione

L'accesso ai mezzi da demolire è dal piazzale posto fronte strada (da Via Grigio)

- il portone di accesso è di larghezza 7 m

All'interno in prossimità del cancello è presente un'area con spazio di manovra per autocarri di lunghezza fino a 9 m (rif. TAV 3 – Viabilità). I veicoli da bonificare sono scaricati e poi posizionati nelle idonee postazioni con l'ausilio di carrello elevatore a gasolio. Tutta la movimentazione all'interno del centro dei mezzi bonificati e da bonificare e dei rifiuti prodotti dall'operazione di bonifica è attuata mediante carrelli elevatori.

La viabilità e lo spazio di manovra risultano sufficienti sia per i mezzi che conferiscono i veicoli da bonificare, che per quelli che asportano i rifiuti prodotti, in quanto tutti gli stoccaggi sono raggiungibili con adeguato spazio di manovra

Vengono di seguito analizzate le caratteristiche del centro con riferimento al D.lgs 209/03 e s.m.i. (Tabella 4).

Tabella 4. Caratteristiche del centro

Punto All.1 Dlgs 209/03 e D.Lgs 149/06	Caratteristiche del centro
2.1.a) area adeguata, dotata di superficie impermeabile e di sistemi di raccolta dello spillaggio, di decantazione e di grassaggio;	L'area interna ha dimensione adeguata all'attività e movimentazione (rif. TAV viabilità) e l'intera pavimentazione è in cls.  L'attività di bonifica è eseguita in area dedicata interna all'edificio pavimentata in cls impermeabilizzato con resina e con pendenze verso una griglia collegata ad un contenitore per la raccolta di spanti e colaticci.
2.1.b) adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;	L'area interna è organizzata con vie di accesso e sufficienti spazi di movimentazione interna degli automezzi (rif. TAV – viabilità)
2.1.c) sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, adeguatamente dimensionati.	L'area esterna è pavimentata in cls e dotata di adeguate pendenze e caditoie di raccolta acque di dilavamento; la descrizione del sistema di raccolta e trattamento è riportata nel seguito. (rif. TAV – reti acque)
2.1.d) adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.	Tutte le acque sono gestite con raccolta della prima e seconda pioggia. (rif. TAV – reti acque)
2.1.e) deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;	Il centro è attrezzato con un deposito di materiali assorbenti e neutralizzanti per l'assorbimento degli spanti(oli) e delle soluzioni acide degli accumulatori.
2.1.f) idonea recinzione lungo tutto il loro perimetro.	Tutta l'area è già recintata.
2.2.a) l'adeguato stoccaggio dei pezzi smontati e lo stoccaggio su superficie impermeabile dei pezzi contaminati da oli.	I pezzi smontati vengono stoccati all'interno del capannone e all'esterno in modo da preservare la loro integrità su superficie impermeabile. I rifiuti prodotti pericolosi sono stoccati interamente al coperto (all'interno o sotto tettoia), quelli non pericolosi in cassoni con coperchio.
2.2.b) lo stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori, effettuando, sul posto o altrove, la neutralizzazione elettrolitica degli accumulatori, dei filtri dell'olio e dei condensatori contenenti policlorobifenili o policlorotrifenili.	Gli accumulatori vengono separati e stoccati in contenitori in plastica a tenuta. I filtri dell'olio (previa scolatura) e dei condensatori (quando presenti) contenenti policlorobifenilio policlorotrifenili sono posti in contenitori a tenuta stagna.
2.2.c) lo stoccaggio separato, in appositi serbatoi, dei liquidi e dei fluidi derivanti dal veicolo fuori uso, quali carburante, olio motore, olio del cambio, olio della trasmissione, olio idraulico, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, acidi degli accumulatori, fluidi dei sistemi di condizionamento e altri fluidi o liquidi contenuti nel veicolo fuori uso.	Sono presenti stoccaggi separati di liquidi e fluidi descritti nella Tabella stoccaggi in Allegato 1.  I carburanti sono riutilizzati internamente.

Punto All.1 Dlgs 209/03 e D.Lgs 149/06	Caratteristiche del centro
2.2d) l'adeguato stoccaggio degli pneumatici fuori uso	E' presente lo stoccaggio degli pneumatici in casse.
2.3. Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, il centro di raccolta è dotato di adeguata barriera esterna di protezione ambientale, realizzata con siepi o alberature o schermi mobili.	L'impianto è dotato di siepe perimetrale lungo i lati Ovest, Nord ed Est
2.4. Il titolare del centro di raccolta garantisce la manutenzione nel tempo della barriera di protezione ambientale.	E' prevista la manutenzione annuale della siepe.

#### *Viabilità clienti – attività commercializzazione parti di ricambio*

L'accesso per i clienti avviene dallo stesso cancello; è prevista un'area dedicata per il posteggio direttamente nel piazzale d'ingresso, senza possibilità di accesso alle aree interne e al piazzale posteriore. È previsto un locale ad uso commerciale con possibilità di accesso da parte dei clienti.

#### **1.6.3 Organizzazione del centro di raccolta**

L'area è organizzata nei "settori" previsti dal decreto 209/03 ed individuabili nell'allegata TAV 1 - Lay-out impianto:

- a. Settore di conferimento e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento: l'area di conferimento e stoccaggio è nel piazzale esterno pavimentato ed è costituito da 19 postazioni fisse e da altre 9 postazioni utilizzabili per auto da bonificare a terra o bonificate (nel caso di vetture bonificate su ogni postazione saranno sovrapponibili 3 vetture);

Gli automezzi da sottoporre a trattamento arrivano all'interno dell'impianto con uno dei seguenti modi:

- consegnati direttamente dal detentore che vuole disfarsi del veicolo;
- tramite soggetto autorizzato al trasporto dei veicoli fuori uso che è nella maggior parte dei casi la ditta Savegnago Renato srl stessa;
- da autovetture in deposito giudiziario (Area 7) una volta ottenuto il permesso alla radiazione dall'autorità giudiziaria.

Alla consegna vengono effettuate le verifiche in merito alla documentazione del veicolo, alle eventuali autorizzazioni al trasporto, alla documentazione sul trasporto rifiuti. Se tutto è conforme il veicolo viene accettato ed il titolare del centro di raccolta rilascia al detentore del veicolo, o al concessionario gestore di automercato o della succursale di una casa costruttrice, apposito certificato di rottamazione conforme ai requisiti indicati nell'allegato IV al D. Lg. 209/2003, completato dalla descrizione dello stato del veicolo, nonché dall'impegno di provvedere direttamente alla cancellazione dal PRA (se non ancora effettuata) e al trattamento del veicolo.

Successivamente il veicolo viene scaricato dagli automezzi utilizzati per il trasporto dello stesso (se necessario) in attesa delle operazioni di messa in sicurezza e demolizione.

- b. settore di trattamento del veicolo fuori uso: l'area di trattamento (bonifica e demolizione) è suddivisa in 2 aree:

Area di bonifica – Area 4 interna allo stabile su superficie pavimentata con griglia collegata a contenitore di raccolta a tenuta. Qui viene attuata la rimozione dei componenti pericolosi

Area di smontaggio – Area 5 E' attualmente costituita da un solo ponte idraulico posizionato al coperto sotto tettoia. Con l'occasione del rinnovo si propone l'aggiunta di un secondo ponte idraulico sempre al coperto all'interno dell'edificio, sempre identificato in lay-out con Area 5. Qui si eseguono le seguenti operazioni:

Smontaggio, rimozione, separazione e deposito dei pezzi di ricambio commerciabili e dei materiali e dei componenti in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero. La separazione potrà avvenire con flessibile (parti di carrozzeria)

- c. settore di deposito delle parti di ricambio: all'interno del capannone in scaffalature (settore pezzi smontati);
- d. settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica: non prevista;
- e. settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi: è prevista un'area interna per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi (Area E del lay-out), posizionata in prossimità dell'area di bonifica (Area 4). I rifiuti pericolosi vengono separati all'origine e stoccati, in relazione alla provenienza, alla tipologia e alle caratteristiche di pericolo, in appositi contenitori a tenuta stagna e su bacino di contenimento se necessario. I contenitori hanno caratteristiche chimico-fisiche idonee al contenimento del rifiuto.

Gli oli, appartenenti alla categoria dei rifiuti pericolosi, sono posti in stoccaggio in parte all'interno (2 fusti da 200 l) e all'esterno dell'edificio al coperto sotto tettoia (1000 l). In analoga posizione al coperto sotto tettoia è posizionata la cassa per il deposito del materiale assorbente esausto CER 15 02 02\*

- f. settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili: Lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi prodotti dal trattamento avviene all'esterno in cassoni con coperchio (Aree F) e sono costituiti da assali, plastica, pneumatici, ferro, alluminio e cavi di rame e vetro.

Si evidenziano le seguenti variazioni proposte rispetto alla situazione attuale:

Le bombole di GPL CER 16 01 16, essendo bonificate istantaneamente su apposito macchinario, non saranno più stoccate separatamente, come accadeva per quelle da bonificare e saranno quindi poste in stoccaggio nel cassone del ferro con il codice CER 16 01 17

I serbatoi di carburante ora trattati con il codice CER 16 01 21\*, una volta scolati sono di fatto un rifiuto non pericoloso, come dimostrato da analisi allegata (All. 10), e quindi si propone lo stoccaggio nel cassone della plastica CER 16 01 19.

I rifiuti vari da smaltire (tappetini, moquette, sedili in poliuretano, fari) sono ora classificati con il codice CER 16 01 99 e si propone, per una migliore collocazione presso gli impianti di recupero, la classificazione con il codice CER 19 12 12.

- g. settore di deposito dei veicoli trattati: i veicoli bonificati ai quali sono stati tolti i pezzi commerciabili vengono stoccati nel piazzale esterno, in postazioni definite, con massimo tre veicoli sovrapposti per postazione e classificati con il codice CER 160106.

Ai sensi del comma 3.4 – All. I -D.Lgs.n 209/03i settori elencati con le lettere a), b), c), e), d), f) e g) hanno un'area adeguata allo svolgimento delle operazioni da effettuare e sono pavimentati in cls impermeabile resistente alle sostanze liquide contenute nei veicoli, tale requisito è fondamentale in particolare nel settore b).

I settori adibiti al trattamento, al deposito delle parti di ricambio e allo stoccaggio di rifiuti pericolosi sono all'interno del capannone, o comunque in aree coperte come previsto dal D.Lgs.n 209/03 – All. I – comma 3.5.

#### 1.6.4 Criteri per lo stoccaggio

I rifiuti sono stoccati all'interno del capannone e gestiti in modo da assicurare la protezione ambientale e per la salute dell'uomo (art 178D.Lgs 152/2006 - finalità); vengono suddivisi in base alle loro caratteristiche di pericolosità (art 187 D.Lgs 152/2006- divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi).

Non vi sono contenitori fissi o interrati. Tutti i contenitori di liquidi sono posizionati su bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità.

Sui recipienti è apposta idonea etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura e di sostanze pericolose. Per garantire l'applicazione dei criteri per lo stoccaggio il personale è istruito in merito, anche in relazione alle condizioni di sicurezza per l'ambiente e per la salute per tali operazioni (es. riempimento, travaso).

La Tabella 3 e l'Allegato 1 riportano una descrizione dei rifiuti che si originano dalla bonifica dei veicoli, le quantità e le modalità di stoccaggio.

Vengono descritti di seguito gli stoccaggi per tutte le tipologie di rifiuto che si originano dalla bonifica degli autoveicoli (Tabella 5).

Tabella 5. Criteri di stoccaggio

Punto All.1 Dlgs 209/03 e D.Lgs 149/06	Caratteristiche del centro
4.1. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti posseggono adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi	Per l'olio del motore e per il liquido antigelo sono utilizzate taniche o fusti su bacino di contenimento o serbatoi mobili specifici (per l'olio).
4.2. I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.	I contenitori sono dotati di sistemi di chiusura ed il personale è istruito per effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di travaso.
4.3. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.	Per lo scarico dell'olio prodotto sono utilizzate le manichette presenti nel mezzo di trasporto. La ditta non prevede di avere manichette proprie. Il momento dello scarico sarà visionato da un addetto del centro di demolizione.
4.4. Il serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello.	In tutti i contenitori il controllo viene effettuato visivamente.

Punto All.1 Dlgs 209/03 e D.Lgs 149/06	Caratteristiche del centro
4.5. Qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sia effettuato in un bacino fuori terra, questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato con forte riferimento alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.	Tutti i contenitori fuori terra per i rifiuti citati nel presente punto sono dotati di bacino di contenimento o di intercapedine conforme alla normativa. Tutti i contenitori sono adeguatamente etichettati.
4.6. Lo stoccaggio degli accumulatori è effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che devono essere neutralizzati in loco.	I contenitori predisposti per le batterie sono a tenuta e in modo da permettere di raccogliere eventuali liquidi che saranno neutralizzati in loco mediante polvere neutralizzante.
4.7. La gestione del CFC e degli HCF avviene in conformità a quanto previsto dal decreto ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231.	I condizionatori sono svuotati mediante specifica apparecchiatura.
4.8. Per i rifiuti pericolosi sono, altresì, rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.	I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori dedicati e identificati con cartelli.
4.9. Qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante.  L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate e i rifiuti pulverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura.	Non è previsto lo stoccaggio in cumuli



Punto All.1 Dlgs 209/03 e D.Lgs 149/06	Caratteristiche del centro
4.10. Lo stoccaggio degli oli usati è realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.95, e successive modificazioni, e al decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392. I pezzi smontati contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili.	I singoli contenitori per lo stoccaggio degli oli esausti previsti sono di capacità massima 500 litri. La registrazione degli oli esausti sarà tenuta nel registro di carico e scarico rifiuti.
4.11. I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno dell'impianto di trattamento e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, sono sottoposti a trattamenti di bonifica idonei a consentire le nuove utilizzazioni. Detti trattamenti sono effettuati presso idonea area dell'impianto appositamente allestita o presso centri autorizzati.	Tutti i recipienti verranno usati solo per le stesse tipologie di rifiuti. In caso di reimpiego subiranno una bonifica prima di essere usati oppure saranno smaltiti come imballi pericolosi (N. CER 15 01 10*)

#### 1.6.5 Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso

Le operazioni di trattamento vengono effettuate in conformità con Art.2- comma 2 D.Lgs. n. 22 /97 e nel rispetto dei seguenti obblighi:

- le operazioni di messa in sicurezza (bonifica)vengono effettuate secondo Punto 5 All. 1 Dlgs 209/03 - Tab3a seguito;
- attuazione di tutte le operazioni necessarie a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente prima di procedere allo smontaggio.

La bonifica dei veicoli fuori uso prevede gli accorgimenti descritti nella seguente Tabella 6. Per i componenti pericolosi ci si attiene anche agli elaborati messi a disposizione dei produttori del veicolo, qualora disponibili, che permettono di identificare i diversi componenti e materiali del veicolo e l'ubicazione di tutte le sostanze pericolose in essi presenti, in particolare per i componenti difficilmente identificabili quali quelli contenenti piombo e mercurio (art. 10 D.lgs 209/03).

La bonifica dei motori è descritta a parte al punto 1.6.6 del presente documento.

Tabella 6. Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo

Punto All.1 D.lgs 209/03	Caratteristiche del centro
5.1.a) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica può essere effettuata sul posto o in altro luogo.	I contenitori per le batterie sono a tenuta e permettono di raccogliere eventuali liquidi neutralizzati in loco mediante calce o polvere similare.
5.1.b) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili.	Le bombole di GPL o gas metano verranno rimosse e bonificate istantaneamente tramite idoneo impianto trasportabile a norma CE. Tale apparecchiatura è posizionata in area coperta (area bonifica), mentre il suo utilizzo è previsto all'esterno.
5.1.c) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali air-bag.	E' prevista l'asportazione degli air-bag e la loro scarica mediante il collegamento dei cavi elettrici di contatto che provocano l'espansione.
5.1.d) prelievo del carburante e avvio a riuso.	Il carburante verrà prelevato e riutilizzato per usi interni.
5.1.e) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate.	Tutti i liquidi e i fluidi sono prelevati e stoccati separatamente nell'area ad essi dedicata.  I fluidi del sistema di condizionamento sono estratti con specifica attrezzatura in grado di aspirare il gas contenuto e di immetterlo in bombola dedicata. Il fluido viene stoccato per essere riutilizzato o, più probabilmente, smaltito come rifiuto con il codice CER 16 05 05
5.1.f) rimozione del filtro-olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura; l'olio prelevato deve essere stoccato con gli oli lubrificanti; il filtro deve essere depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego.	I filtri olio vengono lasciati scolare prima di essere avviati a smaltimento.
5.1.g) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB.	I condensatori contenenti PCB non sono utilizzati nei veicoli recenti e sono attualmente molto rari. E' prevista l'asportazione e lo stoccaggio in area dedicata. In caso di incertezza, verranno tutti gestiti come contenenti PCB.

Punto All.1 D.lgs 209/03	Caratteristiche del centro
5.1.h) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.	I componenti contenenti mercurio possono essere presenti nei veicoli non recenti è prevista l'asportazione e lo stoccaggio nell'area dedicata.

#### 1.6.6 Modalità di bonifica dei motori

I motori estratti dai veicoli in demolizione possono essere indirizzati a:

- recupero dei motori per la vendita;
- recupero del motore per la vendita come parti di ricambio;
- avvio al recupero come materia prima/recupero.

Nel primo caso vengono lasciati i liquidi del motore

Nel secondo e terzo caso i motori vengono invece bonificati. Viene aperto quindi il tappo inferiore per raccogliere l'olio residuo raccolto in contenitori con scolo per circa 20 min.

Lo stoccaggio del motore avviene su cassone e non in superficie. Eventuali perdite di olio vengono raccolte con materiale assorbente che sarà raccolto a parte e smaltito come rifiuto (15 02 02\*).

#### 1.6.7 Attività di demolizione

L'attività di demolizione comprende le seguenti attività previste dalla normativa:

- a) smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente identificabili nel paragrafo dedicato alla bonifica 1.6.5;
- b) rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso: la rimozione, la separazione e il deposito dei componenti segue l'ordine riportato in paragrafo 1.6.5;
- c) eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero: è presente un magazzino dedicato per lo stoccaggio delle parti di ricambio e cassoni o casse contenenti materiali da avviare a recupero di materia dove sono stoccati i rifiuti recuperabili derivanti dall'attività di recupero.

Una importante attività della ditta consiste proprio nella commercializzazione dei pezzi di ricambio, con esclusione di quelli indicati nell'allegato III D.Lgs.209/03 destinati alla sicurezza che vengono rivenduti solamente alle imprese esercenti attività di autoriparazione.

#### 1.6.8 Operazioni di trattamento per favorire il riciclaggio

Le carcasse bonificate non indirizzate alla vendita sono private per quanto possibile delle componenti riutilizzabili e sono stoccate in attesa di essere avviate al recupero da parte di ditte esterne.

I metalli separati dalle carcasse sono smaltiti come rifiuti metallici.

Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio effettuate dall'impianto consistono:

- nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- nella rimozione dei componenti metallici ferrosi e non ferrosi contenenti rame (cavi), alluminio e stoccaggio in contenitori dedicati;

- alcuni pezzi, se necessario, saranno lavati con fluido sgrassante su specifica attrezzatura munita di aspirazione e condotta di scarico in atmosfera (camino 1 di prossima installazione)

### 1.6.9 Criteri di gestione

Di seguito vengono analizzati i criteri di gestione previsti al punto nr. 8 dell'allegato 1 del Dlgs 209/03.

L'area di conferimento automezzi da bonificare è sul piazzale pavimentato all'aperto, in prossimità dell'area di manovra vicino all'accesso carraio.

Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione sono stoccate parte all'interno del capannone in zona coperta e parte all'esterno su superficie impermeabile (Aree stoccaggio pezzi smontati).

Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili (Area F) ottenuti dall'attività di trattamento è all'esterno in casse sotto tettoia e cassoni dedicati con coperchio.

### 1.7 DATI RELATIVI AI RIFIUTI SOTTOPOSTI ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO

In Tabella 7 si riportano i codici CER dei rifiuti in entrata.

Si riportano informazioni più dettagliate (quantitativi) nelle Tabelle in Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3

Tabella 7. Elenco codici CER attività di autodemolizione

Codice CER	Descrizione	Denominazione (definizione CER)	Stato fisico	Codice recupero
16 01 04*	Veicoli da bonificare	Veicoli fuori uso	S	R 4
16 01 06	Veicoli bonificati	Veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose	S	R 4

### 1.8 DATI RELATIVI AGLI EVENTUALI RIFIUTI DERIVANTI DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO

I rifiuti prodotti con la specificazione dei singoli codici CER sono tutti riportati nella tabella in Allegato 1.

LA destinazione per i rifiuti recuperabili è verso altri impianti di recupero con con operazioni R13, R3, R4. In caso di rifiuti non recuperabili, la destinazione sarà impianti di smaltimento con operazione D15

### 1.9 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO

Le modalità gestionali ed operative con cui la ditta intende effettuare l'attività di recupero sono descritte nei precedenti paragrafi 1.6.3, 1.6.4 e 1.6.5.

Lo schema a blocchi del ciclo produttivo è riportato nel precedente paragrafo 1.2.

La percentuale di reimpiego e recupero è almeno dell'85% del peso medio per veicolo per anno e una percentuale di reimpiego e riciclaggio per gli stessi almeno dell'80% del peso medio per veicolo per anno nel rispetto di quanto contenuto Art.7 comma 2 del D.Lgs. 209/03.

**1.10 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PROCEDURE DI ACCETTAZIONE, PESATURA E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO: PIANO GESTIONE OPERATIVA**

I veicoli in arrivo provengono da privati o da concessionari (veicoli non bonificati -CER 16 01 04\*) o da altri impianti di trattamento e recupero (veicoli bonificati- CER16 01 06); vengono controllati o in fase di raccolta (per i trasporti fatti direttamente) o in fase di arrivo per verificare eventuali presenze anomale di altri rifiuti (es. se contengono batterie, gomme oltre a quelle di stagione).

Si ritiene che i rifiuti in ingresso siano facilmente identificabili e quindi non viene richiesta ai fornitori l'analisi di classificazione.

La gestione operativa dell'impianto è organizzata nel seguente modo, e non si prevedono modifiche:

- a) *modalità di conferimento dei rifiuti all'impianto*: trattasi di rifiuti solidi non polverulenti conferiti sfusi e chiaramente identificabili;
- b) *tipologia degli automezzi utilizzati*: i mezzi utilizzati per il trasporto richiedono specifiche attrezzature di carico/scarico;
- c) *sistemi utilizzati per assicurare il contenimento delle emissioni originate dalla dispersione eolica*: data la natura dei rifiuti conferiti (veicoli da bonificare) e dei veicoli bonificati, non sono presenti componenti di natura polverulenta. Gli altri rifiuti prodotti dall'attività di trattamento sono stoccati all'interno se si tratta di rifiuti pericolosi (all'esterno per parte degli oli che non sono soggetti a dispersione eolica, in quanto contenuti in fusti e cisternette e stoccati sotto tettoia). Il rifiuto CER 15 02 02\* - *materiale assorbente esausto* è stoccato sotto tettoia in cassa con coperchio. Tutti gli altri rifiuti non pericolosi non sono di natura polverulenta e comunque posti in stoccaggio in contenitori chiusi con coperchio;
- d) *perdite provenienti da eventuali spanti e colaticci nel corso del conferimento*: I veicoli e i suoi componenti possono dare origine a spanti o colaticci. Il conferimento di veicoli avviene su area dotata di pavimentazione impermeabile ed eventuali perdite puntuali saranno assorbite con materiale inerte (segatura) che sarà raccolto e smaltito come rifiuto (N. CER 15 02 02\*);
- e) *procedure di accettazione, pesatura e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso*: i rifiuti oggetto di trattamento vengono valutati a vista in quanto facilmente identificabili. Il peso è determinato dal libretto di circolazione del veicolo fuori uso. Non è prevista la caratterizzazione del rifiuto in ingresso. Per i rifiuti provenienti da altri centri verrà verificato che la messa in sicurezza sia stata completata;
- f) *controllo del formulario*: dopo l'arrivo dei rifiuti verrà eseguito un controllo della corretta compilazione del formulario in quattro copie
- g) *prelievi di campioni e relative modalità di analisi*: si ritiene che per la tipologia di rifiuto in ingresso non sia necessaria analisi;
- h) *modalità e criteri di deposito e stoccaggio dei rifiuti, anche derivanti dal processo di trattamento*: Si fa riferimento al lay-out (Tav. 1) e alla Tabella in Allegato 1. Lo stoccaggio dei veicoli avviene su area dotata di pavimentazione in cls impermeabile. I rifiuti sono stoccati in aree distinte in base alle loro caratteristiche. In particolare i rifiuti pericolosi liquidi o contenenti liquidi sono stoccati su bacini di contenimento.

**1.11 DESCRIZIONE MACCHINARI/APPARECCHIATURE UTILIZZATI PER LE OPERAZIONI DI MOVIMENTAZIONE E TRATTAMENTO DI BONIFICA E RECUPERO**

Nell'impianto vengono utilizzati i macchinari elencati di seguito, e non si prevedono modifiche:

- Carrelli elevatori a gasolio per la movimentazione interna dei carichi;

- Utensili manuali o ad aria compressa o a batteria in genere;
- Macchina per bonifica bombole gas/gpl;
- Macchina per la bonifica dei circuiti di condizionamento contenenti liquidi frigoriferi
- Dispositivo per messa in sicurezza air-bag
- Carrello porta bombole a miscela ossi-acetilenica per modesti interventi di taglio lamiera e cesoiatura-recupero rifiuti metallici recuperabili.

La ditta opera durante l'orario diurno e indicativamente nell'orario dalle 7 alle 19.

#### **1.12 CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELLE AREE DI STOCCAGGIO, DI BONIFICA E RECUPERO**

L'intera area di attività di stoccaggio e trattamento dei veicoli e di stoccaggio dei rifiuti prodotti è pavimentata in cls secondo quanto descritto precedentemente nei paragrafi 1.6.2 e 1.6.4.

#### **1.13 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E DIMENSIONALI DEL SISTEMA DI RACCOLTA E DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE METEORICHE E RELATIVO PUNTO DI SCARICO.**

In nessuna delle fasi di produzione è previsto il consumo e/o l'utilizzo d'acqua e da nessuna delle fasi operative legate alla produzione si originano acque reflue. Sono presenti piazzali esterni e quindi scarichi di reflui da dilavamento piazzali.

Si fa riferimento allo specifico Allegato 4: Relazione geologica, geotecnica e idrogeologica.

#### **1.14 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

L'operazione che può generare emissioni in atmosfera è pulizia dei pezzi: l'operazione di sgrassaggio pezzi con solvente viene svolta con l'ausilio di una macchina di lavaggio a ciclo chiuso con riciclo del solvente, dotato di un sistema di convogliamento all'esterno. Questa rientra nell'elenco di attività in deroga (All. IV parte II del D.Lgs. 152/06: sgrassaggio superficiale dei metalli con consumo complessivo dei solventi non superiore ai 3 kg/gg.) visto il quantitativo utilizzato previsto di 20 litri all'anno.

L'emissione verrà convogliata allo specifico camino 1.

Saranno eseguite saltuarie operazioni di taglio ossiacetilenico (max 0,5 ore al gg) e saranno condotte all'aperto.

#### **1.15 MATERIE PRIME UTILIZZATE**

Per l'attività di recupero non vengono utilizzate materie prime. Per la pulizia dei pezzi effettuata con specifica macchina di lavaggio viene utilizzato uno specifico diluente a riciclo con una quantità massima consumata stimata di 20 litri/anno.

Le fonti di energia sono la corrente per le apparecchiature e il gasolio utilizzato per il muletto (il gasolio è totalmente recuperato dall'attività di messa in sicurezza).

#### **1.16 SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI**

L'attività di autodemolizione comporta per i lavoratori addetti rischi infortunistici collegati alla presenza di mezzi in arrivo e partenza, utilizzo del muletto e dei macchinari e rischi chimici da contatto con liquidi potenzialmente pericolosi.

I rischi presenti derivanti dalle singole fonti consistono in:

- Rischio d'investimento dei lavoratori da parte dei mezzi in transito (carrello elevatore, autocarri, autovetture) e/o dai materiali movimentati dai mezzi operativi in movimento.

- Rischio di tagli, abrasioni e contusioni per quanto riguarda l'utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro (cesoiatura, uso di utensili...) durante la demolizione del mezzo.
- rischio di tagli, abrasioni e schiacciamenti per quanto riguarda la movimentazione manuale dei carichi (componenti e rottami metallici e non).
- rischio da movimentazione manuale dei carichi: durante la demolizione sono a disposizione dei lavoratori carrellini e transpallet per la movimentazione dei vari componenti in modo da evitare il rischio da movimentazione manuale dei carichi.
- rischio di esplosione per la presenza gas acetilene per la fiamma ossiacetilenica. Il rischio è remoto se viene effettuata una manutenzione periodica dell'attrezzatura (in particolare valvole), se vengono utilizzate bombole a norma (valvole di sicurezza) e se lo stoccaggio delle stesse avviene in appositi carrelli con catene di bloccaggio.

La messa in sicurezza degli air-bag viene effettuata in area idonea con dispositivo che consente una distanza di sicurezza adeguata dell'operatore ed avviene senza esplosioni.

- rischio radiazioni ottiche artificiali per l'attività di taglio con fiamma ossiacetilenica. Il taglio viene effettuato con appositi DPI, quali occhiali di protezione.
- rischio chimico: l'attività di messa in sicurezza comporta il possibile rischio di contatto con oli, batterie, fluido antigelo. Le operazioni di svuotamento dell'impianto di condizionamento sono effettuate con idonea attrezzatura che evita il contatto e l'inalazione da parte del personale dei gas refrigeranti. L'esposizione a solventi prevista durante la fase di grassaggio e pulizia di parti meccaniche è occasionale ed effettuata sotto aspirazione. Il taglio delle lamiere è effettuato sporadicamente con idonei DPI.

Il personale addetto è formato ed informato sui rischi legati alle attività svolte e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

#### **1.17 RUMORE**

Per l'impatto acustico ed eventuali opere di mitigazione si rimanda all'Elaborato 7.

#### **1.18 TRAFFICO**

La capacità di trattamento del centro rimane invariata, l'aumento proposto del numero di autoveicoli da bonificare in stoccaggio in ingresso è motivato dalla necessità di ottimizzare il trattamento in funzione della richiesta, pertanto il sistema, a regime, non comporta un aumento dell'afflusso di mezzi di trasporto verso il centro e dal centro. Il traffico interno è concentrato nell'area di arrivo che è anche l'area di carico dei rifiuti trasportati con mezzi pesanti (metalli, motori, gomme, plastica – stoccaggi posizionati all'ingresso del centro).

Per l'accesso alle aree interne si osserva che normalmente l'area 2 posta in ingresso (veicoli bonificati da smaltire o veicoli da bonificare) è occupata solo in occasione di attività di arrivo eccedenti le posizioni

interne o per l'attività programmata di smaltimento delle carcasse) trovandosi normalmente più libera di quanto indicato nel disegno.

Essendo invariata la potenzialità di recupero infatti, non si ha un incremento significativo di rifiuti prodotti per unità di tempo, con conseguente invarianza della frequenza di conferimenti presso altri centri di recupero.

### **1.19 GARANZIE FINANZIARIE**

La ditta dispone di una polizza fideiussoria ed RC Inquinamento secondo i massimali previsti.

Dato l'incremento proposto dei quantitativi di rifiuti pericolosi in ingresso, e la variazione di quelli prodotti, la polizza fideiussoria verrà integrata.

Si riporta in Allegato 11 il calcolo per l'adeguamento della polizza fideiussoria.

## **2 RELAZIONE GEOLOGICA**

Con il rinnovo non sono previsti interventi esterni sul territorio; si ritiene pertanto non necessario stilare una Relazione Geotecnica. Si allega una relazione geologica, geotecnico ed idrogeologica redatta dal Dott. Scalzotto di Terrossa di Roncà (VR) nell'ambito di una verifica di area di attenzione a pericolosità geologica. (Allegato 4)

## **3 ELABORATI GRAFICI**

Gli elaborati grafici riportati come allegati grafici al presente documento sono:

- Tav. 1 - Lay-out impianto
- Tav. 2 - Lay-out scarichi
- Tav. 3 – Viabilità

## **4 RELAZIONE DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**

La presente domanda di rinnovo è sottoposta a valutazione di assoggettabilità a VIA (screening), come descritto al paragrafo 1.4, pertanto la relazione di compatibilità ambientale viene sostituita dal più completo ed esauriente Elaborato 2, al quale si rimanda.

## **5 RELAZIONE PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)**

Il punto 5 dell'all. A della Dgr nr 2966 del 26 settembre 2006 indica quanto segue: "Qualora il progetto interessi o ricada nelle vicinanze di aree definiti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE deve essere redatta una relazione per la valutazione di incidenza ambientale o di screening secondo le linee guida di cui alla DGRV n. 2803/2002".

L'impianto non ricade all'interno di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), si rimanda comunque all'Elaborato 3 per la valutazione di tali aspetti.

## **6 VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA**

L'impianto non utilizza acqua nel processo produttivo, né le modifiche proposte comportano trasformazioni del territorio tali da modificare il regime idraulico esistente (ultima modifica nel 2008 con concessione idraulica); si ritiene perciò non sia soggetto alla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi del punto 6 dell'elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione progetto – L.R. 21 Gennaio 2000, n. 3 – Art. 22, comma 3.

## **7 PIANO DI SICUREZZA**

Il piano di sicurezza è descritto all'Elaborato 5.



## **8 SPECIFICHE TECNICHE DEI MATERIALI DA UTILIZZARE**

In relazione alla tipologia di rifiuti oggetto di stoccaggio, non emergono valutazioni significative sulla tipologia di materiali da utilizzare per l'attività di stoccaggio. Per gli stoccaggi dei rifiuti pericolosi liquidi vengono utilizzati contenitori metallici o in plastica muniti di bacino di contenimento.

Per l'attività di sgrassatura dei pezzi è previsto l'uso di un solvente di lavaggio le cui caratteristiche sono contenute nella scheda dati sicurezza in Allegato 6.

## **9 PIANO FINANZIARIO**

Il progetto non rientra in un progetto di smaltimento di rifiuti urbani o di recupero pubblici pertanto non richiede uno specifico piano finanziario oltre le garanzie fideiussorie e di RC inquinamento normalmente prestate come previsto dal punto nr. 8 dell'elenco elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione progetto – L.R. 21 Gennaio 2000, n. 3 – Art. 22, comma 3.

## **10 DOCUMENTAZIONE IN MATERIA URBANISTICO/EDILIZIA ED IGIENICO SANITARIA**

Come già descritto al punto 1.5, l'attività è soggetta a controllo da parte dei VVF ai sensi del DPR 151/2011 per le attività di stoccaggio di scarti di plastica superiore a 5 t e per la presenza dello stoccaggio di oli superiore a 1 m<sup>3</sup>

Si allegano relativamente alla Documentazione urbanistica – edilizia i seguenti documenti:

- All. 8 - Certificato di agibilità dello stabile
- All. 9 - Planimetria catastale con inquadramento del sito al foglio 17, mappali n. 340 - 341

Il rinnovo non prevede interventi di tipo edilizio o urbanistico, pertanto non si ritiene necessaria ulteriore documentazione.

## **11 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO CON VISIONI PANORAMICHE DI INTERESSE ED INDICAZIONE IN PLANIMETRIA DEI PUNTI DI RIPRESA**

Si allega un elaborato fotografico con punti di ripresa (Allegato 7).

## **12 DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA PROPRIETÀ E/O DISPONIBILITÀ DELL'AREA**

L'intero lotto in cui ha sede l'impianto è di proprietà.

## **13 PROGRAMMA DI CONTROLLO (PC)**

Viste le dimensioni dell'impianto e le tipologie e quantità di rifiuti trattati si propone di non sottoporre l'impianto a programma di controllo.

## **14 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE**

A seguito della dismissione dell'impianto, il ripristino del sito si conclude con l'asportazione dei materiali e dei rifiuti e la pulizia dell'area secondo quanto riportato nello specifico Elaborato 6.

## **15 CONFRONTO TRA LE MISURE ADOTTATE E LE BAT**

Le BAT di riferimento per il settore sono quelle di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 Agosto 2018; in accordo il punto iv), paragrafo 5.3 b), art. 2 di tale documento e con la Circolare Prot. 0012422/GAB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 giugno 2015, le BAT sono applicabili al recupero dei veicoli fuori uso solo se dotati di frantumatore e con capacità di 75 Mg al giorno. La capacità dell'impianto in questione è nettamente inferiore a tale limite (vedere Tabella 3).

Savegnago Renato srl				Cornedo Vic.								
elenco rifiuti									genn.2020	rev.0	Allegato 1	
		tipologia	CER	Caratteristiche	Contenitore	Quantità attuale		Rinnovo 2020		note		
						kg	nr. auto	kg	nr. auto			
						NP	P	NP	P			
1	e	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	13 02 05 *	Olio motore	cisterna in polietilene con intercapedine + 2 bidoni da 200 litri		1360		1360		cisterna autonoma con doppio contenitore - bidoni su bacino di contenimento da 200 Litri Nr 2	
2	e	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati	13 02 04*		tanica in metallo o in polietilene su bacino di contenimento		20		20		su bacino di contenimento	
3	e	Olio della trasmissione	13 02 05 *	olio del differenziale, nella quasi totalità dei casi è unito all'olio del cambio	tanica in metallo o in polietilene su bacino di contenimento		20		20		su bacino di contenimento	
4	e	Olio del cambio	13 02 05 *		tanica in metallo o in polietilene su bacino di contenimento		20		20		su bacino di contenimento	
5	e	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 05 06*		tanica in metallo o in polietilene su bacino di contenimento		20		20		su bacino di contenimento	
6	e	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	13 02 08*		tanica in metallo o in polietilene su bacino di contenimento		20		20		su bacino di contenimento	
7	e	olio combustibile e carburante diesel	13 07 01*		tanica in metallo su bacino di contenimento		20		20		usato nei mezzi interni 1	
8	e	Altri carburanti	13 07 03*		tanica in metallo su bacino di contenimento		100		100		usato nei mezzi interni 1	
9	e	Oli minerali circuito idraulico, non clorurati	13 01 10 *	Presente in macchine con idroguida	bidone in metallo o in polietilene su doppio contenitore		200		200		su bacino di contenimento	
10	e	Liquidi per freni	16 01 13 *		bidone in metallo o in polietilene su doppio contenitore		20		30		su bacino di contenimento	
11	e	Antigelo-liquido refrigerante, contenebte sostanze pericolose	16 01 14 *	Conferito congiuntamente	cisterna in polietilene con intercapedine		400		400		cisterna già autonoma con doppio contenitore	
12	e	Fluidi dei sistemi di condizionamento	16 05 05	Mobile limitrofo area bonifica automezzi	Estratti con pompa apposita e stoccati in bombola.	5		5			i fluidi recuperati dalle macchine recenti (inf. 10 anni) vengono posti in una bombola a parte per essere riciclati.	
13	e	Filtri olio	16 01 07 *	Previa scolatura olio	Contenitore a tenuta		200		200			
14	e	Condensatori con PCB	16 01 09 *		Contenitore a tenuta in polietilene		20		20			

SAVEGNAGO RENATO SRL  
Cornedo Vicentino (VI)

15	e	Componenti con mercurio	16 01 08 *	Qualora presenti e dichiarati dalle case costruttrici	Contenitore a tenuta in polietilene		20			20	
16	e	Air-bag	16 01 10 *		Contenitore a tenuta in polietilene		200			200	
17	C6	Cavi, rame, magnesio, materiale elettrico non contenete mercurio	16 01 18		Contenitore 50 x 50 x 150	2000			2000		
18	C1	Bombole GPL	16 01 16	bombole contenenti residui di gpl da sottoporre a trattamnto di inertizzazione con specifica attrezzatura	Stoccaggio su cassa	300			0		dopo bonifica, smaltite come ferro CER 16 01 17. Nel rinnovo la bonifica è attuata istantaneamente, pertanto sono smaltite direttamente come ferro CER 16 01 17
19	e	Batterie	16 06 01 *		Su cassa in materiale plastico con coperchio - nr due da 1000 litri/cad		200			1.400	
20	e	Freni in amianto	16 01 11*	Qualora presenti e dichiarati dalle case costruttrici	bidoncino in materiale plastico con coperchio da 20 litri		20			20	Posti all'interno di sacchetti impermeabili previa bagnatura
21	e	Materiale assorbente esausto	15 02 02*	Viene tenuto un bidone a disposizione per lo stoccaggio del materiale adsorbente esausto	nr 3 bidoni da 200 litri		200			300	
22	C1	Ferro	16 01 17	ferro	Cassone con copertura	15000			15000		
23	C7	Alluminio	16 01 18		cassa dedicata	2000			2000		
24	C2	Pneumatici fuori uso	16 01 03		Cassone con copertura	8000			8000		
25	e	Rifiuti assimilabili vari da smaltire.	16 01 99		Contenitore dedicato	200			0		Con il rinnovo il codice CER 16 01 99 viene sostituito dal CER 19 12 12 di più agevole collocazione presso altri impianti di recupero
			19 12 12						300		
26	C3	materiale plastico e fibre sintetiche	16 01 19	plastiche motore	Cassone con copertura	5400			5400		
27	C3	paraurti e plance in materie plastiche	16 01 19	plastiche interni e plance	Cassone con copertura						

SAVEGNAGO RENATO SRL  
Cornedo Vicentino (VI)

30	e	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	16 01 21*	componenti non identificabili e ritenuti cautelativamente pericolosi	bidone in polietilene		1020			20		Nel rinnovo 1000 kg sono compresi nel codice CER 160119, in quanto smaltiti come rifiuto non pericoloso con analisi periodica di classificazione di non pericolosità
31	C4	componenti non specificati altrimenti	16 01 22	motori ed assali	Cassone con copertura	14000			14000			
32	e	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose	16 08 07*		bidone in polietilene		40			40		
33	e	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	16 01 12	pastiglie per freni non contenenti amianto	bidone in polietilene da 20 lit	20			250			
34	C5	Vetro	16 01 20		Cassone con copertura	6000			6000			
35	e	marmitte catalitiche esauste	16 08 01		Bidone metallico da 200 l	200			1000			
36	1;2; 6	Auto da bonificare *	16 01 04*				16.800	14		22.800	19	postazioni fisse
										10.800	9	postazioni a disposizione per auto da bonificare o bonificate
	8s	Scooter	16 01 04*							1.000	10	postazioni a disposizione per motoveicoli da bonificare o bonificati
37	2;6;8; 8g	Auto bonificate*	16 01 06			198.900		233	160.650		189	63 postazioni fisse
						area 2	9.000	15	16.200		27	9 postazioni a disposizione per auto da bonificare o bonificate
38	8s	Scooter	16 01 16						600		10	In alternativa parziale o totale a motoveicoli da bonificare
39	e	soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	16 10 01*	liquido lavaggio vetri	bidone in polietilene		100			100		su bacino di contenimento

Savegnago Renato srl			Cornedo Vic.		genn.2020	rev.0	Allegato 2
Rifiuti in ingresso			gen-20	rev.0	all. 2	operazioni	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti
	CER	tipologia		Kg	nr. auto		
1	16 01 04* e 16 01 06	Auto da bonificare *	posti fissi	22.800	19	R13 -R4	Parti di ricambio per auto
			posti variabili	10.800	9		
2	16 01 04*	Scooter		1.000	10	R13 - R4	Parti di ricambio per moto
			<b>totale</b>	<b>34.600</b>			

Savegnago Renato srl			Cornedo Vic.				
Rifiuti prodotti			genn.2020	rev.0	Allegato 3		
CER		tipologia	desrizione	Rinnovo 2020			
				kg		nr. auto	
				NP	P		
1	13 02 05 *	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	Olio motore		1360		
2	13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati			20		
3	13 02 05 *	Olio della trasmissione	olio del differenziale, nella quasi totalità dei casi è unito all'olio del cambio		20		
4	13 02 05 *	Olio del cambio			20		
5	13 05 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione			20		
6	13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			20		
7	13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel			20		
8	13 07 03*	Altri carburanti			100		
9	13 01 10 *	Oli minerali circuito idraulico, non clorurati	Presente in macchine con idroguida		200		
10	16 01 13 *	Liquidi per freni			30		
11	16 01 14 *	Antigelo-liquido refrigerante, contenebte sostanze pericolose	Conferito congiuntamente		400		
12	16 05 05	Fluidi dei sistemi di condizionamento	Mobile limitrofo area bonifica automezzi	5			
13	16 01 07 *	Filtri olio	Previa scolatura olio		200		
14	16 01 09 *	Condensatori con PCB			20		
15	16 01 08 *	Componenti con mercurio	Qualora presenti e dichiarati dalle case costruttrici		20		
16	16 01 10 *	Air-bag			200		

17	16 01 18	Cavi, rame, magnesio, materiale elettrico non contenete mercurio		2000		
18	16 01 16	Bombole GPL	bombole contenenti residui di gpl da sottoporre a trattamento di inertizzazione con specifica attrezzatura	0		
19	16 06 01 *	Batterie			1.400	
20	16 01 11*	Freni in amianto	Qualora presenti e dichiarati dalle case costruttrici		20	
21	15 02 02*	Materiale assorbente esausto	Viene tenuto un bidone a disposizione per lo stoccaggio del materiale adsorbente esausto		300	
22	16 01 17	Ferro	ferro	15000		
23	16 01 18	Alluminio		2000		
24	16 01 03	Pneumatici fuori uso		8000		
25	16 01 99	Rifiuti assimilabili vari da smaltire.		0		
	19 12 12			300		
26	16 01 19	materiale plastico e fibre sintetiche	plastiche motore	5400		
27	16 01 19	paraurti e plance in materie plastiche	plastiche interni e plance			
30	16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	componenti non identificabili e ritenuti cautelativamente pericolosi		20	
31	16 01 22	componenti non specificati altrimenti	motori ed assali	14000		
32	16 08 07*	catalizzatori esauriti contenenti sostanze pericolose			40	
33	16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11*	pastiglie per freni non contenenti amianto	250		
34	16 01 20	Vetro		6000		
35	16 08 01	marmitte catalitiche esauste		1000		
37	16 01 06	Auto bonificate*		160.650		189
				16.200		27
38	16 01 16	Scooter		600		10
39	16 10 01*	soluzioni acquose di scarto contenenti sostanze pericolose	liquido lavaggio vetri		100	

231.405 4.530